

MAURIZIO MATTEO DÈCINA

STORIA E CONTROSTORIA DELLE TELECOMUNICAZIONI ITALIANE

DA PAESE DI INVENTORI A FEUDO DIGITALE



Introduzione di Franco Bernabè



Premessa: da Paese di inventori a feudo digitale

- I. Le origini e la profezia di Leonardo
- II. Il Risorgimento e la prima rete di telecomunicazioni in Italia
- III. Il telefono, tra la scoperta di Meucci e il plagio di Bell
- IV. Innocenzo Manzetti: il vero inventore del telefono
- V. Un ventenne rivoluziona il mondo: nasce il wireless
- VI. Dall'unità d'Italia alla Grande Guerra
- VII. Dal Fascismo alla Seconda Guerra Mondiale
- VIII. Miracolo economico e ricostruzione industriale
- IX. La nascita di Internet
- X. Gli anni 90 e la bolla di inizio secolo
- XI. Privatizzazione e post privatizzazione di Telecom Italia
- XII. Il caso Open Fiber
- XIII. La transizione digitale in Italia
- XIV. Il modello di sviluppo speculativo del capitalismo digitale
- XV. Le telecomunicazioni nella Terza Guerra Mondiale
- XVI. Scenari della quarta rivoluzione industriale
- XVII. Intelligenza o deficienza artificiale?

Maurizio Matteo Dècina
Storia e controstoria delle Telecomunicazioni Italiane
© 2025 – AGAPE - Academy Internacional
ISBN 9788855274418

Introduzione

Molto è stato scritto sulla storia delle telecomunicazioni italiane, ma il lavoro di Maurizio Matteo Dècina si distingue da tutti gli altri per la passione che traspare dal testo. C'è l'orgoglio per la capacità di innovazione che molti italiani, illustri e meno illustri, hanno dimostrato in questa importante industria e c'è il dispiacere per quello che l'industria delle telecomunicazioni italiane avrebbe potuto essere e non è stata. Le vicende e le ragioni che hanno impedito ad un settore così strategico di esprimere il loro potenziale sono accuratamente descritte, ma è oramai inutile rivangare il passato.

Il libro affronta tematiche attuali quali la "disoccupazione tecnologica", l'impatto delle piattaforme digitali ed il trattamento della privacy. Una particolare attenzione viene rivolta a fenomeni quali l'intelligenza artificiale e l'automazione della società industriale.

La narrazione parte dalle origini, dall'Unità d'Italia e dalle invenzioni che nel corso dei secoli hanno portato alla società contemporanea. La profezia di Leonardo presagiva un ruolo fondamentale del nostro Paese in termini di sviluppo scientifico. Così è stato. Gli italiani hanno avuto il primato di inventare non solamente la radio ed il telefono, ma si sono cimentati in tantissime altre innovazioni quali la pila elettrica e le centraline automatiche.

Proprio la saga dell'invenzione del telefono denota questa grande attività innovativa del genio italico. La paternità della telefonia sembrerebbe contesa tra il fiorentino

Meucci e il valdostano Manzetti. Meno dubbi si hanno sull'invenzione della radio e sul ruolo di Guglielmo Marconi di cui è superfluo ricordare i meriti.

Ma accanto a questi giganti del progresso la storia delle telecomunicazioni italiane ci ha regalato innumerevoli figure scientifiche e manageriali che hanno contribuito, anche più recentemente, allo sviluppo tecnologico e macroeconomico del Paese. Il riferimento è alla fase del miracolo e post miracolo economico dagli anni 50 fino all'inizio del nuovo secolo dove lo sviluppo delle telecomunicazioni italiane ha contribuito notevolmente alla crescita economica. Un passato dunque glorioso. Ma un futuro ancora in fieri, soprattutto in relazione alle enormi trasformazioni degli ultimi tre decenni; da quando Internet ha iniziato a diffondersi nel mondo cambiando l'industria delle telecomunicazioni.

L'industria, qualsiasi industria, si trasforma costantemente in funzione delle circostanze esterne, della tecnologia, della competizione e soprattutto della leadership che riesce ad esprimere chi guida le imprese. Settori che sembravano perduti per il nostro paese, come la farmaceutica, sono riusciti ad esprimere una inaspettata vitalità e contribuiscono oggi in modo apprezzabile alla crescita delle nostre esportazioni. Anche per l'industria delle telecomunicazioni, che vive da lungo tempo una situazione di difficoltà in ragione del peso dei debiti e della dinamica concorrenziale, sono sicuro che arriverà il momento della riscossa.

Le imprese del settore stanno attraversando una profonda trasformazione a livello internazionale che le porta sempre di più ad essere gestori di infrastrutture e meno fornitori di servizi. Determinante in questa trasformazione è stato lo sviluppo di internet di cui il mondo delle telecomunicazioni italiano non ha saputo cogliere le implicazioni. Forte di una situazione che si era consolidata in un secolo e mezzo di storia e di successi, il sistema politico ed industriale ha pensato che internet e i suoi protagonisti sarebbero presto stati ricondotti nel solco tradizionale.

Invece di adottarne gli strumenti e soprattutto il metodo, il settore è stato surclassato dalla forza dirompente di Internet. La spinta era troppo forte. Internet e il web hanno

fatto presa sui consumatori con la forza della propria offerta innovativa e hanno progressivamente ridotto gli spazi per i protagonisti tradizionali.

Come tutte le trasformazioni provocate dall'innovazione tecnologica, i risultati possono essere all'inizio molto dolorosi. Ma in una fase matura, gli stessi processi di cambiamento possono comportare notevoli vantaggi.

Questa trasformazione nel tempo arriverà a compimento con protagonisti forse diversi da quelli attuali ma con la stessa straordinaria carica di innovazione che ne ha caratterizzato la storia passata, così brillantemente descritta nel libro.

FRANCO BERNABE